BARBARIGO

SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

LICEO CLASSICO

LICEO SCIENTIFICO

LICEO MUSICALE

ISTITUTO TECNICO
ECONOMICO

TRADIZIONE
E FUTURO

2012

93° ANNO

BARBARIGO
magazine 2012

Il Rettore	1
Come stai con la tua fede?	2
Dal Barbarigo al Brasile	4
Medie a tutto gas!	5
Licei - Scambi internazionali	6
Veloci e sicuri come una Ferrari	8
Conoscere le aziende del territorio	8
Uno scambio targato Austria	9
A Parma sulle tracce di Verdi	10
20 anni di arpe al Barbarigo	11
Per promuovere musica di qualità	12
"La mia identità tra Italia e Armenia"	13
"Ombre di Verità"	14
La geografia si studia in inglese	16
Una "classica" avventura	17
Le scuole cattoliche insieme per la sicurezza	18
Quando i treni... foravano	20
Fratelli e maestri	22
AGeSC -Un anno di novità e di iniziative	23
Flash	24
Diplomati 2012	28

Supplemento n° 1 al n° 46 della Difesa del popolo del 25 novembre 2012
Direttore responsabile Guglielmo Frezza - Registrazione Tribunale di Padova del 15.6.1950 n° 37 - EEC editrice
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB - Padova

www.tipografiaveneta.it

TIPOGRAFIA VENETA
LA GARANGOLA

Via E. Dalla Costa, 4/6
35129 Padova
Tel. 049 8700757
Fax 049 8701628

un carattere per ogni stile

Scuola e famiglie: l'unione fa la forza

"Non perché è mio figlio, preside, però è proprio un bravo ragazzo". "Si impegna e studia molto, ma l'ambiente... Io non sono tenera con i figli, non li difendo, però i professori...". Frasi simili costellano i dialoghi di un preside, soprattutto quando i genitori vengono a presentare un possibile nuovo allievo, o fanno rimostranze per qualche difficoltà. Sarebbe strano che un genitore non tenesse alte le quotazioni di un figlio o non ne prendesse le parti, pur sapendo che non è un modello di studente!

Sarebbe strano però anche immaginare un continuo gioco delle parti o illudersi di costruire un rapporto franco e produttivo fra **studente, famiglia e scuola** se si giocasse a rimpiattino, si cercasse di mischiare le carte o, peggio, di ingannarsi reciprocamente. Non è esperienza frequente, ma preferisco partire dai possibili rischi per arrivare ai traguardi da condividere.

Una scuola come il Barbarigo pone tra i propri caposaldi la collaborazione con la famiglia, con la finalità di favorire la crescita degli allievi che sono prima di tutto "figli": e quindi non può e non vuole sostituirsi ai compiti e alle responsabilità dei genitori. Nel PEI (progetto educativo d'istituto) è scritto: "I genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli; questo loro compito è inalienabile e non delegabile. I genitori che iscrivono i figli al Barbarigo accolgono i valori ispiratori del Collegio e si impegnano a ricercarne il significato insieme con i propri figli; condividono la missione educativa con i docenti, nel rispetto della diversità dei compiti e delle responsabilità. Il 'patto' tra scuola e famiglia si fonda sulla fiducia reciproca, sulla disponibilità al dialogo e sulla coerenza tra scelte e comportamenti, per realizzare il comune obiettivo educativo in un clima sereno di lavoro e di crescita". C'è da fare per tutti, no?

Il POF (Piano dell'offerta formativa) aggiunge: "Viene perseguito innanzitutto un **clima positivo di relazioni** scuola-famiglia, fatto di trasparenza e vicinanza reciproca, di comunicazioni frequenti e disponibilità al confronto educativo, con particolare attenzione e tempestività nelle situazioni più problematiche e potenzialmente a rischio". E poi si elencano gli strumenti utili per questo fine: il **libretto scolastico** di ogni alunno; il **pieghevole dei voti** conseguiti (almeno finché resterà in vigore, in quanto potrà risultare "superato" dal registro elettronico); le **griglie di valutazione** delle prove scritte e orali; gli **incontri docenti-genitori**, sia quelli fissati nei tempi e orari previsti sia quelli occasionati da situazioni particolari cui genitori o docenti vogliono subito porre mano; il **sito web** dell'istituto e **Didanet** per conoscere l'attività didattica svolta, gli appuntamenti programmati, le notizie che riguardano scuola e alunni (voti inclusi); il numero diretto e "dedicato" (049.8246933) per dare tempestivamente informazioni su assenze e giustificazioni; le **comunicazioni "dematerializzate"**, via mail, per rendere sempre più veloce e trasparente il rapporto della scuola con le famiglie, attivando una circolazione di idee tra i genitori stessi; gli strumenti di **partecipazione scolastica**, cioè gli organismi collegiali previsti dalla legge (consigli di classe ordinari, consiglio d'istituto, assemblee, organi di garanzia, ecc...). Per chi vuole essere informato, partecipare, offrire un contributo d'idee e di tempo, le strade non mancano.

Ricordo, infine, l'attività e le proposte dell'**AGeSC**, "finalizzate a rendere i genitori più inseriti nella scuola e propositivi nel contesto sociale non sempre attento alle ragioni della scuola e della scuola paritaria in particolare" (dal POF). Le tre serate formative svolte in ottobre, con molta soddisfazione dei presenti, sono state illuminanti per il dialogo e la comunicazione tra genitori e figli adolescenti.

Genitori, grazie della fiducia nell'affidarci i vostri figli! Grazie della collaborazione perché la vita scolastica sia sempre più serena, efficace per la formazione dei ragazzi, utile per la società.

don Cesare Contarini

Come stai con la tua fede?

La comunità scolastica del Barbarigo si è rimessa in movimento, arricchita da tanti volti nuovi e dai "talenti" già in parte conosciuti di chi, da qualche anno, frequenta la nostra scuola. Proprio la **parabola dei talenti** narrata da Gesù ai suoi discepoli (*Lc 19, 12-27 e Mt 25, 14-30*) e il conseguente invito del preside a che ciascun membro della nostra comunità abbia a scoprire i propri talenti, per "metterli a frutto" per sé e per gli altri, hanno fatto da sfondo all'apertura del nuovo anno e, speriamo, diventino l'impegno da tutti condiviso verso la piena realizzazione di ciascuno, in una prospettiva di crescita della persona e di scoperta del proprio domani. Il nostro tempo ha più che mai bisogno di persone "positive" che guardano al presente e al futuro non con rassegnazione ma con la consapevolezza che rendere migliore il nostro paese, il mondo intero, dipende anche da ciascuno di noi.

Penso sia importante, nell'ambito di una scuola cattolica, lasciarci interpellare e provocare da alcune domande: ad esempio su che cosa sia per noi la fede, quali siano i contenuti del nostro credere e soprattutto verso Chi noi diciamo di avere fede; infine su quali ricadute la fede, ricevuta dalla Chiesa e dalla famiglia, abbia ancora sulla nostra vita, sulle nostre scelte quotidiane, sulle nostre azioni... Sono domande che interpellano tutti e, richiedendo una risposta personale, lasciano spazio alla libertà e alla responsabilità di ciascuno.

Spesso, nei dialoghi personali o in classe, mi vien spontaneo chiedere ai nostri ragazzi e ai genitori che incontro: «**perché la scelta di questa scuola?**». Poche, per non dire pochissime volte mi sono sentito rispondere «perché, insieme a una solida preparazione e a un accompagnamento personale attento alle mie (o di mio figlio) caratteristiche, scorgo in essa un ambiente che mi permette di maturare anche nella fede, facendo emergere i dubbi, le domande, le difficoltà, nella disponibilità a cercare le risposte». Eppure questo è

ad esempio il senso dell'ora di religione curricolare, così come della presenza di uno o più sacerdoti a disposizione di chi abita e vive la scuola. Questo in ultima istanza è il senso di una scuola cattolica che guarda a tutta la persona e riconosce come costitutiva di essa la dimensione trascendente, l'apertura all'incontro con l'Altro, lo spazio ospitale per un Dio che si rivela e si fa incontro all'uomo.

Cogliere la fede non come antagonista alla ragione, ma come ulteriore via che insieme alla ragione sonda e cerca di penetrare il mistero della Verità, che per il cristiano si è data in Gesù: questa è la sfida grande che ci viene posta. Mi piacerebbe che tanti giovani, davvero "in gamba" come quelli che frequentano il Barbarigo, avessero il coraggio e l'entusiasmo di coglierla, non per combattere qualcuno o per proteggerci dietro a muri più o meno solidi, ma per farci compagni di strada, soprattutto di chi oggi sembra aver perso la voglia di trovare senso alla propria vita e alle proprie azioni. Mi ha colpito molto l'immagine usata dal Papa nel discorso dell'11 ottobre scorso, quando ha invitato a riscoprire la **fede quale unico strumento per superare i deserti di oggi**... il deserto, da luogo affascinante di ritiro e di meditazione, di avventura e stupore, oggi è tornato ad essere metafora di tante vite aride e inospitali, dove si va avanti a forza di miraggi e si cercano oasi artificiali più vuote delle immense distese di sabbia bruciate dal sole. La pretesa di "bastare a noi stessi", l'arroganza di "fare da soli", rischia di guastare non solo la nostra spiritualità, ma anche le nostre relazioni e il nostro modo di stare al mondo.
Ma c'è ancora la possibilità e lo spazio per riappropriarci delle cose belle della vita e del gusto di vivere? Come no! Ce lo ha ricordato anche il nostro Vescovo Antonio nella lettera che ha consegnato alla diocesi il 13 ottobre aprendo l'anno pastorale, la quale contiene anche due bellissimi messaggi, rivolti uno alle famiglie e uno ai giovani. Con alcune classi ne abbiamo letto qualche passo, ma spero che a tutti verrà voglia di ascoltare che cosa il successore di san Gregorio Barbarigo ha voluto dirci in questa preziosa occasione.

Vorrei concludere con un pensiero che mi accompagna in questi giorni e che vorrebbe essere anche un auspicio: perché la fede non resti una semplice idea o un atteggiamento "sentimentale" **dobbiamo imparare a "prenderci cura" della nostra fede e anche di quella di chi ci vive accanto**, con delicatezza e discrezione, magari chiedendoci soltanto: «ehi, come stai con la tua fede?». Chissà che questa domanda risuoni spesso durante quest'anno, tra i corridoi e il giardino della nostra scuola! Per tutto l'anno!

don Lorenzo Celi

DON LUIGI TURATO MISSIONARIO *FIDEI DONUM*

Dal Barbarigo al Brasile

Don Luigi Turato, 35 anni da Taggì di Sotto, da sette anni docente di religione al Barbarigo, parte missionario in Brasile. La veglia d'invio si è tenuta lo scorso 19 ottobre al Duomo, alla presenza del vescovo Mattiazzo: la destinazione è Duque de Caxias, dove servirà come *fidei donum* (letteralmente "dono di fede", detto dei presbiteri e dei laici temporaneamente distaccati presso un'altra diocesi). «Andare in missione è una scelta che è maturata poco a poco» racconta don Luigi: «Avevo cominciato a considerarla quando ero in seminario; poi la primavera scorsa il vescovo ha chiesto la disponibilità di una persona che andasse ad aiutare in Brasile don Matteo Fornasiero, anche lui padovano. Dopo una riflessione di qualche giorno ho deciso di offrirmi».

Oggi il biglietto è prenotato, e dai primi di dicembre don Luigi vivrà la sua esperienza a *Nossa Senhora de Fátima*: una parrocchia di periferia in una megalopoli, quella di Rio de Janeiro, che conta circa 10 milioni di abitanti. Una realtà nuova, diversa e difficile, formata da 17 comunità distinte, in parte in zone di favelas. 150.000 persone – più della diocesi di Chioggia – e appena due preti; poco meno della metà degli abitanti si dichiarano cattolici, gli altri aderiscono ai movimenti "evangelici" che in questo periodo stanno proliferando un po' dappertutto in Sudamerica. Insomma, c'è molto da fare: «Mi accosto a quest'esperienza con trepidazione – riprende don Luigi – ma anche con grande curiosità e il desiderio di incontrare persone, culture e situazioni nuove. Di vedere come si può vivere il Vangelo in condizioni così diverse dalle nostre».

Un approccio influenzato anche dagli anni trascorsi al Barbarigo: «Qui innanzitutto ho imparato che... non si è mai finito di imparare: nemmeno quando sei professore. Oggi sento di voler stare soprattutto con i poveri, e penso che parte di questa curiosità derivi proprio dall'esperienza in questo Istituto».

Un'esperienza che don Luigi porterà con sé anche nella nuova avventura che sta vivendo: «Questi sette anni al Barbarigo sono stati una grande opportunità, soprattutto di incontro con i ragazzi, con gli altri insegnanti e con il personale, con cui è stato bello lavorare insieme. Ricordo i dialoghi e i confronti in classe: a volte si andava anche al di fuori dell'ambito dell'ora di religione in senso stretto, ma alla fine si tornava sempre a questioni forti come la fede, la vita e i valori, magari continuando a parlare anche in cortile, dopo il termine della lezione. Scambi magari a volte un po' vivaci, ma sempre onesti».

Per restare in contatto con don Luigi, scrivetegli!

luigi.turato@diocesipadova.it

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Medie a tutto gas!

Ancora sul podio con Mind Lab

Lo scorso 19 maggio a Padova, nella prestigiosa cornice del Palazzo della Ragione, i ragazzi del Barbarigo (Nicola Campolucci, Giorgio Mazzucato, Laura Chiara Boscato e Lisa Giacobazzi), guidati dalla professoressa Mariantonia Colonna Preti, docente di matematica e loro "trainer", si sono piazzati al terzo posto alle olimpiadi nazionali di Mind Lab. Una nuova, grande soddisfazione, dopo il titolo nazionale nel 2010 e il secondo posto dello scorso anno, a pari punti con la squadra vincitrice.
Mind Lab è un metodo didattico che mira a sviluppare le capacità logiche e cognitive attraverso i giochi di pensiero (Dama, Abalone, Quoridor e Octi), adottato dal Barbarigo a partire dal 2008.

Gemellaggio con Brescia

L'anno scolastico 2011/12 ha visto nascere il gemellaggio tra le prime due classi delle Medie del Barbarigo e la scuola Santa Dorotea di Brescia, dove insegna suor Angela Gheda, per vari anni docente di inglese e tedesco nel nostro istituto.
I ragazzi si sono conosciuti "virtualmente" via posta, poi i nostri alunni hanno vissuto la visita d'istruzione a Brescia e quindi hanno accolto i coetanei a Padova, durante la loro visita a Padova e ai Colli Euganei. Incontri molto festosi e graditi a studenti e docenti! Il gemellaggio ha dato modo anche di esercitare anche la lingua inglese, per favorire l'adesione della scuola Santa Dorotea alla rete europea Elos, alla quale il Barbarigo appartiene da anni. L'esperienza continua anche nel presente anno scolastico.

Visita a Monselice

In occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico si è pensato, considerata la bella esperienza dell'anno scorso, di proporre agli alunni un giorno speciale, per inaugurare il cammino che insieme percorreremo e affidare al Signore i nostri desideri e il nostro impegno.
Giovedì 20 settembre ci si è recati a Monselice dove, dopo una breve visita al centro storico e al monumentale complesso delle "Sette Chiese", è stata celebrata l'Eucaristia nella pieve di Santa Giustina (Duomo vecchio). I ragazzi e gli accompagnatori sono poi stati ospiti della Scuola primaria "Sacro Cuore", dove si sono incontrati con gli allievi e hanno pranzato. La partecipazione all'uscita è stata gratuita, grazie anche all'amichevole contributo dell'Agesc del Barbarigo.

elos
education stretching borders

In Norvegia per imparare

Cielo plumbeo, neve candida e freddo secco: sono questi i principali fattori climatici che hanno accolto in Norvegia, nella cittadina di Askim, dal 5 all'11 febbraio, la terza Liceo Classico.

Si è trattato di una vera e propria settimana internazionale, in cui si sono incontrati studenti provenienti da 8 diversi paesi europei: Norvegia, Olanda, Spagna, Estonia, Slovenia, Slovacchia, Grecia e Italia.

I 15 studenti del Barbarigo, accompagnati da due docenti, hanno vissuto una fantastica settimana che ha dato loro la possibilità di venire a contatto con la cultura norvegese, in quanto hanno soggiornato presso le rispettive famiglie ospitanti, vivendo secondo il loro stile di vita, mangiando i loro piatti tipici e apprezzando le loro tradizioni, che sono state illustrate anche da alcuni alunni norvegesi con diapositive, canzoni e abiti locali durante la presentazione generale. Numerose poi sono state le attività che i ragazzi hanno svolto in quei giorni: dalla visita alla città di Oslo ai tornei sportivi, dalle camminate in mezzo alla foresta ai lavori di gruppo svolti in compagnia di studenti provenienti da diversi paesi europei.

È proprio questo, infatti, uno degli scopi principali del programma internazionale Comenius, a cui il Barbarigo aderisce dal 2000: unire ragazzi di varie nazionalità per permettere loro di crescere e maturare. I partecipanti, inoltre, hanno potuto migliorare il loro inglese, hanno stretto amicizia con persone uniche e hanno imparato ad adattarsi a una realtà molto diversa da quella italiana.

Ultimo ma non meno importante: la squadra del Barbarigo ha vinto il torneo di pallavolo tra le squadre degli 8 paesi partecipanti!

Francesco Castagna, 3ª Liceo Classico

I ragazzi del Barbarigo assieme ai loro colleghi norvegesi nel Vigeland Park di Oslo.

A casa nostra gli amici europei

67 giorni: è questo il tempo che è passato prima che potessimo rivedere i nostri corrispondenti norvegesi di Askim. Dopo essere andati in Norvegia a febbraio, infatti, abbiamo ricambiato ospitandoli per circa una settimana, dal 19 al 25 aprile.

La gioia naturalmente era grande; non appena sono usciti dal pullman, provenienti dall'aeroporto, c'è stata una grande emozione. In seguito, abbiamo preso parte al programma di scambio vero e proprio: la prima mattinata abbiamo fatto conoscere le nostre tradizioni e la nostra cultura nostri amici norvegesi, successivamente abbiamo partecipato a varie attività interessanti come il workshop di filosofia, un progetto su Andrea Palladio e alcuni giochi a gruppi come il quiz di cultura generale, il torneo sportivo di calcio, pallavolo e basket (in cui tutti si sono battuti valorosamente!), la visita alla biblioteca antica del Seminario.

Non bisogna dimenticare le visite alla Cappella degli Scrovegni, a Verona, a Venezia e ai loro monumenti più famosi come la casa di Giulietta e l'Arena da un lato, e Piazza San Marco e il Ponte di Rialto dall'altro, particolarmente apprezzati da tutti i ragazzi stranieri.

Per quanto riguarda l'esperienza in senso globale, si può certamente affermare che è stata molto bella e fruttuosa, non solo dal punto di vista strettamente linguistico, ma soprattutto sotto il profilo umano dal momento che si sono venute a instaurare solide amicizie che ci hanno dato la possibilità di crescere come persone, conoscere altre realtà e apprendere nuovi valori.

Analogamente si può dire per i ragazzi della 4ª Scientifico gemellati con la scuola di Steenwijk in Olanda.

Giulio Bertolini e Matteo Fusaro, 3ª Liceo Classico

Veloci e sicuri come una Ferrari

Prestazioni e sicurezza devono per forza essere visti in contrapposizione? Se ne è parlato il 18 maggio, nel corso di un evento organizzato a Palazzo della Ragione che ha coinvolto i ragazzi di diversi istituti scolastici, tra cui il Barbarigo, la Polizia Stradale e i tecnici e i piloti del team Ferrari.

Il cuore dell'appuntamento, denominato "Dai gas alla sicurezza – Ferrari Driver Academy", è stato a una relazione congiunta con importanti contributi multimediali da parte degli agenti della Polstrada e dei piloti Jules Bianchi, quest'anno terzo pilota di Force India in F1, e Brandon Maisano, che partecipa al campionato di Formula 3. Sono stati trattati i principali temi della sicurezza stradale con un interessante parallelismo sulle attenzioni utilizzate in pista e quelle utilizzabili in strada.

L'avventura nel mondo Ferrari è continuata, per i ragazzi della II ITE e IV ITC Barbarigo, il successivo 22 maggio, con la visita al museo Ferrari di Maranello: un'esposizione visitata ogni anno da oltre 200.000 appassionati provenienti da ogni parte del mondo, che raccoglie al suo interno le auto, le immagini e i trofei che hanno scritto la storia delle Rosse. I ragazzi, accompagnati in pullman dal rettore e dalla docente Maria Pia Vallo, hanno potuto fare così un tuffo nei 60 anni di storia della casa automobilistica, ammirando dal vivo alcune delle più belle autovettura mai costruite.

Conoscere le aziende del territorio

ITE e ITC dedicano una particolare attenzione all'integrazione con il territorio, aiutando i ragazzi a riflettere sull'economia e permettendo loro guardare da punti di vista diversi il mondo aziendale. È un esempio di questo approccio l'incontro del 28 febbraio 2012 sul bilancio sociale, organizzato dal Centro Servizio Volontariato di Padova; i ragazzi sono stati coinvolti per dare consigli e rivedere il bilancio sociale del CSV per il 2011.

Il 12 marzo è stata la volta della partecipazione a una iniziativa del Comune di Padova: la proiezione presso il cinema teatro MPX del documentario "È andata così", del regista Michele Angrisani. Il docu-film è dedicato alla storia della Saimp (Società Anonima Industrie Meccaniche Padovane), nata nel 1941 e divenuta un'azienda di eccellenza nell'industria meccanica italiana e europea, prima della chiusura e della realizzazione al suo posto di un ipermercato.

La visione è stata molto apprezzata e ha permesso di conoscere una realtà industriale storica di Padova e di comprendere le vicende che hanno portato prima al successo e poi alla decadenza di questa grande azienda.

È stata dedicata alla tematica della gestione del punto vendita, o *marketing in store*, la visita all'Ikea di Padova dei ragazzi della classe IV Istituto Tecnico Commerciale del Barbarigo, guidati dalla docente Maria Pia Vallo, che ha avuto luogo la mattina del 28 marzo. L'azienda svedese è infatti leader riconosciuta, oltre che nel design, anche nelle strategie di *advertising* innovativo e di *consumer care*.

I.T.C.

Uno scambio targato Austria

Lo scorso anno scolastico i ragazzi della classe IV ITC hanno vissuto per due settimane l'indimenticabile esperienza di uno scambio culturale con alcuni studenti austriaci. A ottobre, infatti, gli alunni dello *Stiftsgymnasium di Sankt Paul im Lavanttal* in Carinzia sono stati ospiti dei nostri ragazzi, mentre a febbraio la nostra classe ha trascorso una settimana nella bella cittadina austriaca. Lo *Stiftsgymnasium* è un liceo cattolico privato con una lunga tradizione: appartiene al monastero dei Benedettini di St. Paul ed è attualmente frequentato da circa 500 ragazzi e ragazze. Si tratta di una scuola molto rinomata in Austria: l'hanno frequentata diverse persone famose tra cui politici, letterati, attori, giornalisti e medici.

Lo scambio con gli alunni di questo importante istituto ha offerto ai nostri ragazzi non solo la possibilità di vivere accanto a colleghi madrelingua per alcuni giorni, sviluppando quindi abilità comunicative in lingua tedesca, ma anche l'opportunità di approfondire aspetti culturali nuovi.

Durante la settimana trascorsa dai ragazzi austriaci a Padova, infatti, sono state proposte interessanti attività, che avevano anche lo scopo di favorire la socializzazione tra gli alunni delle due scuole: ad esempio la caccia al tesoro per le vie di Padova, la visita a Praglia, Arquà Petrarca e Vicenza, la visita aziendale a un hotel della zona termale, tornei sportivi e molto altro.

I ragazzi italiani, a loro volta, hanno ricevuto un'ottima accoglienza in Austria: pranzi e cene "luculliani" a base di specialità del luogo, visite a belle città come Klagenfurt o Graz, visite aziendali, serate eleganti...

Questa esperienza è stata arricchente anche da un punto di vista umano. Come sempre quando si ospita o si è ospitati, è richiesto un po' di "spirito di adattamento", ma anche questo aspetto, a nostro giudizio, è educativo e importante per la crescita dei ragazzi, che hanno saputo essere generosi nell'accoglienza degli alunni stranieri e bravi "ambasciatori" dello "stile Barbarigo" in Austria.

Elisa Giove

A Parma sulle tracce di Verdi

Uno dei momenti più sospirati da tutti gli alunni è certamente il viaggio d'istruzione che nel nostro caso si è veramente fatto attendere. Dopo aver rimandato la tanto attesa visita a causa della troppa neve di febbraio, finalmente il 20 e 21 aprile 2012 l'intera sezione del liceo musicale del Barbarigo è partita alla volta di Parma e dei luoghi verdiani.

Una volta giunti a Busseto, abbiamo visitato il piccolo borgo natio di Giuseppe Verdi e il museo nazionale a lui dedicato, accompagnati dai nostri professori Bassi, Battan, Zabinsky, Reato e De Biaggi. Nel pomeriggio abbiamo visitato uno dei luoghi più suggestivi dell'intera gita ovvero Villa Verdi a S. Agata. Qui abbiamo potuto passeggiare nel giardino tra maestosi alberi e specchi d'acqua che creavano un'atmosfera surreale, quasi magica; non abbiamo potuto che rimanerne incantati: dopotutto stavamo calpestando la

terra su cui camminò Giuseppe Verdi e ammirando i figli degli alberi da lui piantati. All'interno della villa ho provato un'emozione unica davanti ai pianoforti su cui sono state composte le grandi opere che oggi, noi studenti di un liceo musicale, studiamo, e credo di aver colto gli stessi sentimenti negli sguardi dei miei compagni.

Nel tardo pomeriggio ci siamo spostati a Parma, dove avevamo prenotato le stanze per la notte, ma prima di sistemarci nei nostri alloggi ci è stata concessa una breve visita alla città. Ci siamo allora divisi in piccoli gruppi e ci siamo divertiti a cercar gelaterie e a guardar vetrine. Dopo cena un'insolita e piacevolissima sorpresa della professoressa Bassi ci ha portati ad aprire i festeggiamenti: siamo infatti andati al *bowling*, dove il divertimento è stato assicurato da una buona dose di allegria e complicità da parte di tutti. Abbiamo ballato, scherzato e siamo stati sorpresi di scoprire un innato talento nel gioco in alcuni compagni.

Dopo questa simpatica parentesi, il giorno dopo siamo tornati alla componente culturale del nostro viaggio visitando il Teatro Farnese, il Palazzo Ducale, il Duomo, la Pilotta e l'esterno del Battistero. Nel pomeriggio abbiamo avuto la fortuna di assistere allo "Stiffelio" di Verdi nel vicino Teatro Regio. Eravamo tutti vestiti elegantemente con un completo nero, e questo ci faceva sembrare un gruppo ancor più unito. Una volta conclusa la rappresentazione, siamo usciti dal teatro entusiasti, anche coloro che erano entrati svogliatamente avevano dovuto ricredersi nel corso della recita. Un velo di tristezza ha però coperto l'eccitazione del momento: la nostra uscita era infatti giunta al termine. Siamo però saliti in pullman lo stesso in un clima di festa, che ci ha accompagnati fino all'area di servizio dove abbiamo potuto cenare; poi la stanchezza ci ha assaliti e il sonno si è portato via più di mezzo pullman.

È stata sicuramente una delle uscite più indimenticabili a cui abbia partecipato, due giorni pieni di arte, buona musica e soprattutto di amicizia: un viaggio che ci ha aiutati a riscoprire di essere una classe cioè un gruppo di amici che condividono esperienze e passioni.

Mariasole Colombara, Liceo Musicale

Il giorno 20 aprile tutti noi del liceo musicale siamo partiti per la visita d'istruzione: destinazione Parma. Prima tappa a Busseto, paese in provincia di Parma, dove, dopo una visita del centro del paese, ci siamo fermati per pranzare. Successivamente ci siamo diretti al Museo Verdi. La visita è stata particolarmente interessante perché ogni singola stanza rappresentava un'opera del maestro, che veniva diffusa in sottofondo durante la visita. Dopo aver ripreso il pullman ci siamo diretti a Sant'Agata per visitare la villa di Verdi. All'interno, suggestiva la stanza in cui il maestro componeva le sue opere e gradevole quella della consorte, con il mezzo busto che la ritrae posto di fronte al letto a baldacchino; un locale della villa era anche arredato con il mobilio originale della camera dell'albergo dove Verdi è morto. All'esterno, curioso vedere nell'immenso giardino la tomba del cane. A seguire ci siamo diretti a Parma dove abbiamo fatto una passeggiata nel bellissimo centro della città. La giornata si è conclusa dopo cena con una divertentissima uscita al *bowling*. Il giorno dopo abbiamo visitato il Palazzo Ducale, il Palazzo della Pilotta, l'affascinante Teatro Farnese, il Duomo di Parma e l'esterno del Battistero. Nel pomeriggio tutti al Teatro Regio per assistere all'opera "Stiffelio", chiaramente di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Battistoni. L'esecuzione è stata molto emozionante e sono rimasta particolarmente colpita dalla bravura della soprano. Alla fine, stanchi ma molto soddisfatti, abbiamo intrapreso il viaggio di rientro. Ancora oggi ho un bellissimo ricordo di questa uscita scolastica.

Mariavittoria Maschio

ENSEMBLE *FLORIANA* - SCUOLA D'ARPA

20 anni di arpe al Barbarigo

L'anno prossimo si festeggeranno i vent'anni di attività della Scuola d'arpe: una festa per le allieve, le loro famiglie e tutti coloro che in questi anni hanno condiviso questa splendida avventura. L'appuntamento è per **l'11 maggio 2013** per un grande saggio-concerto, che sarà anche l'occasione per ascoltare musiche inedite, trascritte per l'occasione dai compositori che collaborano con la Scuola. Per l'occasione è prevista anche la pubblicazione di un libro con foto, testimonianze e ricordi di tante persone che, per merito della Scuola, si sono in questi anni avvicinati all'arpa, sia nella versione classica che in quella celtica.
Anni ricchi di soddisfazioni e soprattutto di frutti: come l'Ensemble Floriana, una delle orchestre d'arpe più importanti d'Europa, e la Rassegna d'arpa, che per 10 anni fino al 2007 ha attirato a Padova un migliaio tra i migliori interpreti da tutto il Triveneto. Uno spazio particolare verrà dato anche alle associazioni e gli enti che hanno collaborato con la Scuola e l'Ensemble: tutti i concerti sono infatti organizzati per beneficenza. Così ad esempio è stato per il saggio di fine anno, svoltosi il 25 maggio 2012: il ricavato della serata è interamente andato alla Cometa A.S.S.M.E. (www.cometaasmme.org), una onlus che si occupa dello studio delle malattie metaboliche rare.
Gli ultimi mesi sono stati comunque importanti anche per l'Ensemble Floriana, che ha anche consolidato la collaborazione, nata nel 2010, con la *Schola Cantorum* di Cortina: il 17 dicembre 2011 le due realtà hanno organizzato insieme un meraviglioso concerto natalizio presso la Chiesa della Steccata a Parma, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani (Andi). Molto bella anche l'esibizione del giorno dopo alla Rocca di Soragna: in questo caso le ragazze si sono esibite in costume medievale. Dopodiché L'Ensemble per il secondo anno è stato ospitato dalla Schola, esibendosi insieme ad essa a Cortina d'Ampezzo il 9 marzo 2012, nella cornice della basilica dei Santi Filippo e Giacomo.

20 anni significa anche tempo di bilanci: «È stata una crescita in tutti i sensi: musicale, artistica e umana» racconta la professoressa Maria Chiara Bassi, iniziatrice e demiurga dell'insegnamento arpistico al Barbarigo. «In questo tempo ho conosciuto decine di ragazze che oggi sono dottoresse, manager, mamme. Le ho viste diventare donne, realizzate professionalmente e umanamente». Ma che valore ha oggi avvicinarsi alla musica, specialmente a uno strumento così particolare? «Saper suonare, soprattutto in orchestra, è sempre un valore aggiunto, qualsiasi sia il cammino professionale che si voglia intraprendere», risponde la professoressa Bassi. «Attraverso questo pezzo di legno stagionato con delle corde attaccate c'è qualcosa che permette a una persona di esprimere la propria sensibilità, in modo da poter essere colta e apprezzata anche dagli altri». Suonare insieme è inoltre anche un mezzo per conoscere se stessi e altre persone: «In tutti questi anni ho visto nascere e consolidarsi tra le allieve amicizie meravigliose».

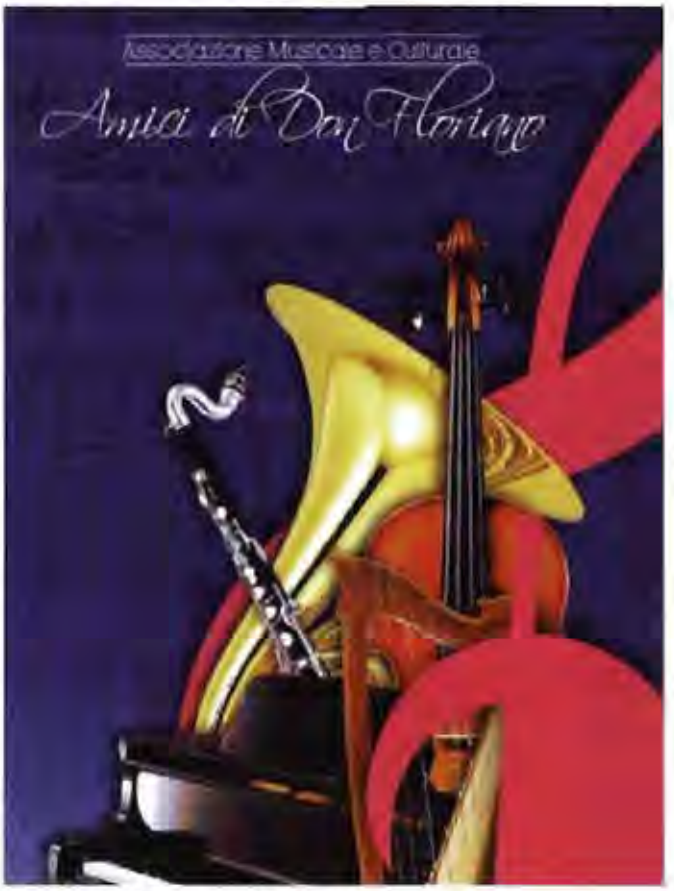
I recenti concerti dell'Ensemble Floriana

- Levico, Duomo 12/12/2011
- Parma, Chiesa di Santa Maria della Steccata 17/12/2011
- Soragna (PR), Rocca 18/12/2011
- Cortina d'Ampezzo, Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo 09/03/2012
- Padova, Teatro Barbarigo 25/05/2012
- Padova, Accademia Galileiana 28/09/2012

ASSOCIAZIONE "AMICI DI DON FLORIANO"

Per promuovere musica di qualità

Nasce l'associazione "Amici di don Floriano", per promuovere l'insegnamento della musica e la diffusione della cultura musicale di qualità presso tutti. La nuova realtà è il frutto della volontà dei docenti di musica che da anni lavorano al Barbarigo e si inserisce nella grande tradizione musicale dell'Istituto. Come dice il nome, essa si ispira alla figura di don Floriano Riondato, amato decano dei docenti e pioniere nel campo della didattica musicale. Una forte vocazione che ha portato alla nascita di realtà come l'Ensemble Floriana e all'apertura nel 2010, primo nella provincia di Padova, del Liceo Musicale. I componenti dell'associazione desiderano inoltre permettere al Barbarigo di aprirsi anche a realtà esterne, e in quest'ottica vanno lette anche le iniziative soprattutto a favore dei bambini piccoli: dal coro delle voci bianche al corso di propedeutica musicale, fino alla sperimentazione del metodo Suzuki per violino e arpa per bambini dai 3 ai 10 anni.
In particolare l'associazione intende organizzare, nel periodo che va da ottobre a giugno di ogni anno, corsi musicali per vari strumenti: dall'arpa al contrabbasso, dal corno alla chitarra, classica ed elettrica (per un elenco completo si consiglia di consultare il sito *www.barbarigo.edu*). Sarà possibile noleggiare gli strumenti direttamente presso l'associazione, e inoltre si potrà procedere all'iscrizione anche in corso d'anno.



Per informazioni e iscrizioni
Associazione Musicale e culturale
"Amici di Don Floriano"
Tel. 346.6973949

novità

Un coro di voci bianche al Barbarigo

Le lezioni si svolgono ogni martedì alle 16.30. Il coro è diretto dal giovane ma già conosciuto maestro Ignacio Vazzoler, che collabora a diverse importanti realtà canore del territorio tra cui il coro "Cesare Pollini", dove cura la preparazione vocale di bambini e ragazzi. Il coro, rivolto a bambini e bambine tra i 5 e gli 11 anni, è aperto a tutti gli interessati ed è la prima iniziativa della neonata Associazione musicale e culturale "Amici di don Floriano".

Propedeutica musicale

Si rivolge ai bambini a partire dai 3 anni, per dare loro un'educazione musicale e ritmica di base. Per questo si insegna ai piccoli allievi come ascoltare se stessi e il mondo, a partire dal ritmo: dal battito del cuore a quello delle mani, sempre con l'attenzione ai suoni della natura. Anche canzoni e filastrocche possono essere utilizzati per stimolare il senso del ritmo e della melodia. Nel corso degli incontri si alternano momenti di gioco ad altri dove è necessaria una maggiore attenzione, il tutto per rispettando la sensibilità e le singole specificità dei bambini. In un secondo momento è previsto anche l'approccio agli strumenti, facendo tesoro in particolare del metodo Suzuki, che si prefigge di insegnare la musica ai bambini essenzialmente attraverso il gioco. Gli incontri sono il sabato mattina dalle 10 alle 11, sotto la direzione della professoressa Sasha Zabinski, con la collaborazione di Alessandra Sette.

ANTONIA ARSLAN PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA

"La mia identità tra Italia e Armenia"

Il 17 gennaio 2012, in occasione della Giornata della Memoria, gli studenti del triennio hanno incontrato la scrittrice padovana Antonia Arslan. Questo è il frutto di una sua conversazione con un nostro studente.

Prima di leggere "La masseria delle allodole" non sapevo nulla del genocidio armeno; come mai è così poco conosciuto?
Perché per un tempo di circa 70 anni, dopo la fine della prima guerra mondiale e il trattato di Losanna del 1924, il destino degli armeni è stato quello di essere completamente cancellati: non solo dall'esistenza, in quanto vittime di questa tragedia, ma anche dalla memoria. Solo la terza generazione di armeni, cioè la mia (la famiglia di mio nonno è stata vittima del genocidio), finalmente ha cominciato a raccontare e a mettere insieme i dati, capendo che bisognava ricordare per raccontare quello che era stato.

C'è però un dato poco rassicurante: nel mondo solamente 21 paesi riconoscono giuridicamente il genocidio degli armeni, e tra questi mancano alcuni "pezzi grossi" come Regno Unito e USA.
Non è così poco rassicurante perché quindici anni fa ce n'erano solo due o tre. Negli ultimi anni, cominciando dall'Italia nel 2001, seguita man mano da altri stati come il Vaticano con Giovanni Paolo II, siamo arrivati a un numero abbastanza buono. Tuttavia, come giustamente osservi, mancano dei "pezzi grossi" come USA, Regno Unito e Germania, che in qualche modo sono influenzati dalle pressioni delle ambasciate turche, perché il governo turco da moltissimo tempo è piantato su una posizione di negazionismo totale, che diventa ogni anno sempre più assurdo. Fra tre anni (nel 2015, ndr) sarà il centesimo anniversario della tragedia, molte manifestazioni sono in preparazione in tutto il mondo e la posizione negazionista non sarà più sostenibile. Nessun presidente statunitense, a parte ultimamente Obama, si è poi pronunciato in merito alla vicenda, proprio perché gli USA hanno moltissime basi militari strategiche in Turchia.

Il negazionismo turco è solo nazionalismo oppure ci sono anche interessi economici, come è capitato con la Germania hitleriana?
Buona domanda. In effetti c'è un grande spirito nazionalista per cui sembra che toccare il governo di 96 anni fa diventi un disonore per il governo attuale. Ma c'è anche naturalmente la possibilità che la Turchia possa temere anche le rivendicazioni economiche dei discendenti degli armeni. Credo però che più di tutto pesi l'orgoglio nazionale.

Se ci fossero pressioni unitarie da parte dell'UE nei confronti della Turchia, quali nuovi scenari potrebbero aprirsi per gli armeni?
Sarebbe una cosa fantastica, si realizzerebbe il sogno degli armeni e di tutti i turchi che riconoscono il genocidio, come molti giornalisti. E ci sarebbe quella proficua interazione che c'è stata per secoli. Credo infatti che questi due popoli che hanno convissuto per millenni possano continuare a convivere nella pace e nel rispetto reciproco.

Tornando ai suoi libri, le figure delle donne sono sempre molto forti: come mai?
Spesso queste donne hanno dovuto tirar fuori energia, capacità di organizzazione per salvare almeno una parte della loro famiglia, magari un bambino, oppure qualche testimonianza della loro cultura come qualche fotografia o addirittura libri manoscritti, come racconto nel *Libro di Mush*. C'è anche da dire che le donne nella società armena del 1900 erano tenute in grande considerazione: innanzitutto venivano alfabetizzate e continuavano la scuola anche fino al liceo; erano talmente importanti che alcune di loro gestivano gli affari economici nel negozio o nell'impresa della famiglia. La grande capacità di queste donne è stata inoltre quella di saper ricominciare da zero dopo il genocidio; alcune infatti divennero capaci imprenditrici negli USA.

Parlando di lei, come racconta la sua identità italiana e armena?
Fino a dieci anni fa, sapevo di essere in parte italiana, in parte armena, era una cosa bella e piacevole che mi faceva avere parenti in ogni parte del mondo. Poi è scoppiato in me il desiderio, quasi una necessità, di conoscere meglio questa identità, e così mi sono dedicata a scrivere questi romanzi (ormai sono quattro) proprio per raccontare la tragedia armena e le storie che mio nonno mi raccontava sul suo popolo e sulla sua famiglia. Le mie due identità sono in equilibrio, diciamo che sono importanti tutte e due.

Matteo Fusaro, 3ª Liceo Classico

CLUB LOBACEVSKIJ
TEATRO

...quello che le geometrie non euclidee ci insegnano è di aprire la nostra mente all'idea della possibile coesistenza di più verità fra loro contrastanti...

"Ombre di Verità"

Nel magazine dell'anno scorso l'articolo sull'attività del Club Lobacevskji, il circolo culturale e artistico del Barbarigo, si intitolava significativamente *...e adesso?* Si era allora reduci dal grande successo dell'opera teatrale *Noi... Lobacevskij* (2010-2011), replicata più volte a Padova e in altre località, tra cui il prestigioso teatro Alexander Girardi Hall di Cortina D'Ampezzo.
I successi di pubblico e di critica (il dramma è stato anche selezionato come finalista al concorso nazionale di drammaturgia "In Punta di Penna") coronavano in qualche modo un ciclo, iniziato nel 2007 con *La velocità della luce* e proseguito con *Einstein... la vita di un genio* (2008) e *Pirandellianamente Galileo, con un pizzico di Brecht e un po' di Zelig* (2009). I primi testi, firmati e messi in scena dalla "Redazione Ricerca Relativa", sottogruppo del Club Lobacevskij, avevano l'obiettivo di usare il teatro per divulgare concetti scientifici presso un pubblico vasto. Con *Noi...Lobacevskij* c'era stato un cambio di marcia perché, a differenza delle opere precedenti, era basata su un copione fisso anziché un "canovaccio", un testo di base sul quale gli attori poi possono improvvisare.
Il teatro come strumento didattico è uno dei percorsi più collaudati per sperimentare con gli studenti una serie di abilità fondamentali anche per lo studio e per la vita: la padronanza dei mezzi espressivi (linguaggio, voce, espressione e movimenti), il

lavoro di squadra, la comprensione e la trasmissione dei testi. Un percorso nato soprattutto dall'impulso del professor Da Re, docente di matematica e fisica presso l'Istituto e trascinatore prima del Club Lobacevskji e poi delle attività teatrali: «Il rapporto con il teatro è nato quasi come un'esigenza personale, nella quale ho coinvolto poi gli studenti e gli altri docenti» conferma "Toni" Da Re. «Un insegnante del resto è sempre in qualche modo un istrione, che ha nella classe la sua piccola platea».
Con gli ultimi lavori però la direzione intrapresa andava sempre più oltre i margini ristretti di un laboratorio teatrale scolastico, e necessitava la creazione di una realtà più stabile e coesa. Sono queste le ragioni che hanno portato nel 2012 alla creazione di "Ombre di Verità": una nuova compagnia teatrale amatoriale stabile e indipendente. Un'associazione che ha al suo interno due anime intrecciate: un primo gruppo che si riunisce settimanalmente per parlare liberamente di teatro, cinema, letteratura, musica e pittura, con lo scopo di ideare rappresentazioni teatrali; un secondo che si prefigge poi di metterle in scena.
E quest'anno la nuova compagnia ha già debuttato con un'opera originale: venerdì 16 novembre (con repliche il 17 e il 18, sempre alle 20.45 presso il teatro del Barbarigo) è stato infatti rappresentato *Andrea. Le crepe di un cinquantenne*. L'opera è firmata ancora una volta da "Toni" Da Re, con la regia di Giorgia "Gigia" Mazzucato assistita dal professor Dino Gasparoni; interpreti: Luca Beccaro, Francesca Bortolon, Carlo Andrea Cirese, Toni Da Re, Francesco Gastaldi, Edoardo Mason, Carla Matteazzi, Margherita Volpin. Il copione presenta una novità fondamentale: per la prima volta gli obiettivi "artistici" vanno al di là di quelli didattici e si racconta la storia di un personaggio normale, non di uno scienziato. Andrea, il protagonista del titolo, si trova a cinquant'anni a fare un bilancio della propria vita: in un cammino a ritroso in cui rivive e riconsidera le scelte, gli incontri e gli errori che hanno caratterizzato il suo cammino.

ADERIRE ALLA COMPAGNIA "OMBRE DI VERITÀ"

- Associarsi è gratuito e non vincola alla frequenza.
- Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare il professor Antonio (Toni) Da Re *dare@barbarigo.edu*
- oppure scrivere una mail *ombrediverita@gmail.com*

Un'opera di grande intensità emotiva, che ancora una volta ha raccolto gli applausi della platea e che nei prossimi mesi sarà replicata in varie sedi (per gli aggiornamenti tenete d'occhio il sito del Barbarigo!). La compagnia intanto sta preparando anche un nuovo lavoro, che dovrebbe essere messo in scena in occasione della prossima giornata della memoria (27 gennaio 2013), tratto dal romanzo epistolare *Destinatario sconosciuto*, di Katherine Kressmann Taylor: la storia dell'amicizia tra un ebreo tedesco e un suo amico "ariano".

Intanto il Club Lobacevskji rimane vivissimo, e il suo obiettivo rimane sempre quello di continuare ad essere un laboratorio e un incubatore di idee, dove l'incontro e la collaborazione su un piano paritario tra docenti, studenti ed ex alunni dell'Istituto possano dare il massimo sfogo alla creatività dei componenti e soprattutto all'apertura mentale delle persone, anche al di fuori di un programma strettamente scolastico.

Sono un esempio di questo approccio il ciclo di incontri *Cogito ergo sum(us)*, condotti nello scorso anno scolastico dai docenti Garbo e Baroni, con lo scopo di stimolare gli studenti nella riflessione e nella capacità di argomentazione.

Per l'anno in corso le iniziative sono diverse, tra cui visite all'osservatorio di Asiago e a diversi siti archeologici e artistici a Padova, trekking, escursioni in bici, Hydrospeed e Rafting.

CIASPOLATA OK!

Chiunque fosse passato dalle parti della chiesa del Torresino sabato 11 febbraio 2012 verso le 16 avrebbe potuto vederci: una ventina di persone, con tanto di tuta da sci e zaini pieni di legna, pronti per partire. In circa un'ora e mezza di viaggio in pullman abbiamo raggiunto l'altopiano di Asiago, più precisamente Treschè Conca e ci siamo preparati per cominciare il nostro "trekking notturno".

Nonostante fosse molto freddo, subito dopo aver iniziato il nostro cammino ci siamo riscaldati, riuscendo così ad ammirare anche il paesaggio innevato mentre il buio scendeva su di noi. In quasi due ore abbiamo raggiunto la cima del Monte Zovetto, dove abbiamo acceso il fuoco e messo a scaldare i nostri panini.

È stato il momento più bello, in cui i professori raccontavano vecchi aneddoti e bevevamo un meritato the caldo (e anche un... grappino dell'amicizia).

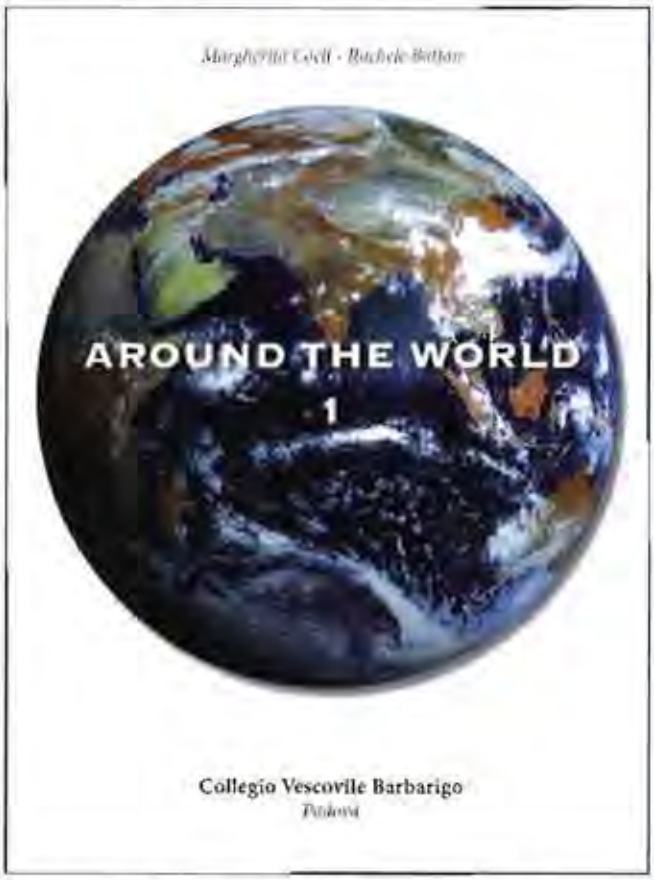
Intorno alle 20.30 abbiamo ripreso a camminare, questa volta attraverso un bosco più fitto che richiedeva più impegno, fino ad arrivare ad un'enorme distesa di neve, vicino al rifugio-ristorante Kubelek, da cui vedevamo i paesi illuminati di Asiago, Treschè Conca, Cesuna e Gallio. Infine siamo scesi (perdendoci solo una volta!) e in un'ora e mezza abbiamo raggiunto il ristorante vicino al quale ci aspettava il pullman.

È stata una bellissima esperienza, soprattutto grazie alla splendida compagnia dei nostri professori con cui ci siamo divertiti molto. Speriamo che occasioni del genere si ripetano spesso!

Allegra Violante, 4ª Liceo Scientifico

La geografia si studia in inglese

In un mondo in cui l'inglese è sempre più importante, da quest'anno l'Istituto Barbarigo propone di affrontare, fin dal primo anno delle Medie (SSIG), lo studio di una disciplina in lingua inglese. La scelta è caduta sulla geografia, particolarmente adatta a sviluppare questo modello di apprendimento. Per fare ciò è stato però necessario che le professoresse Margherita Coeli e Rachele Battan scrivessero un apposito libro di testo per i ragazzi di classe prima, che seguisse il curriculum italiano, dato che non esisteva ancora sul mercato uno strumento di questo genere. È in corso di completamento anche una seconda parte riguardante le regioni italiane, e un fascicolo di risorse per il docente con prove di verifica.



Per lo stesso motivo, è stato deciso di proporre lo studio della geografia in lingua inglese anche nella prima superiore dei Licei. Questo percorso si inserisce nella tradizione del nostro Istituto, che da tanti anni propone agli studenti delle superiori lezioni o moduli secondo la metodologia *Clil* (*Content and Language Integrated Learning*): l'apprendimento di una disciplina non linguistica in lingua straniera. Ciò in anticipo rispetto alla stessa "riforma Gelmini" (Legge 240 del 2010), che esige sia studiata una materia in inglese nell'ultimo anno delle Superiori. In questo caso è stato adottato un testo della prestigiosa casa editrice inglese Oxford University Press, che presenta grandi temi quali ad esempio gli insediamenti, l'energia, il problema dell'acqua, che sono gli stessi proposti dal curriculum italiano. In tutti i casi le lezioni sono tenute dalla professoressa Siobhan O' Reilly in collaborazione con la professoressa Rachele Battan, docente di geografia per le Medie e di Geostoria per le Superiori, e con l'ulteriore collaborazione della professoressa Margherita Coeli, docente di inglese.

Il Barbarigo aderisce a e-Twinning: un programma dell'Unione Europea per i gemellaggi elettronici. Di fatto un sistema per i ragazzi per avere pen-friends con i quali scriversi in lingua straniera, ma anche per fare progetti e ricerche, sempre in cooperazione con coetanei di paesi diversi.

eTwinning

Europe Day: lo scorso 9 maggio 2012 i ragazzi delle Medie e delle Superiori hanno incontrato alcuni genitori e amici residenti a Padova di altra nazionalità dell'Unione Europea, con la possibilità di fare domande e dibattiti sui più svariati argomenti: dal cibo e le vacanze a temi più impegnativi come l'ambiente, l'occupazione e l'Euro. L'incontro è stato molto apprezzato: speriamo di ripeterlo nel 2013!

Studiare e lavorare all'estero si può, sfruttando una delle numerose possibilità offerte dal Barbarigo. Una di queste è rappresentata dal progetto "Leonardo": una delle proposte dell'Unione Europea che hanno lo scopo di facilitare i contatti tra i giovani cittadini degli stati membri. Nella foto: tre diplomati del Barbarigo, Giovanni Rossetti, Dario Schiavon e Maria Francesca Fortunato, a Londra nel 2011.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN GRECIA

Una "classica" avventura

La nostra "avventura" cominciò all'inizio di settembre, quando i professori ci proposero Atene per la visita d'istruzione. Noi accettammo subito, entusiasti. Passarono così i giorni, finché arrivò il 28 ottobre: il giorno della nostra partenza! Inutile dire che l'emozione era grande; finalmente, dopo anni passati chini a leggere sui libri di testo, si prospettava anche per noi la possibilità di vedere con i nostri occhi tutto quello per cui avevamo studiato, e anche un po' "sofferto".

Il primo giorno della visita è stato dedicato a passeggiare per Atene e a individuare i luoghi che sarebbero stati visitati i giorni seguenti. Il giorno successivo, abbiamo preso il pullman e dopo qualche ora siamo giunti ad Epidauro, il cui stupendo teatro è rimasto tale e quale nei secoli. Accompagnati da una guida eccezionale, la signora Maria, lo abbiamo visitato approfonditamente, verificando tutto ciò che avevamo studiato. Ci siamo poi recati nel sito archeologico dell'antica Micene, dove regnava in un'epoca remota il mitico re Agamennone, uno dei protagonisti dell'Iliade di Omero. È stato emozionante trovarsi in quel luogo pieno di storia, leggenda e mistero. È stato sorprendente inoltre vedere di persona la famosa "Porta dei Leoni", la cui architrave pesa più di 20 tonnellate! Inutile dire che le capacità ingegneristiche dell'epoca erano senz'altro molto sviluppate, indice di una cultura viva e florida.

Il giorno dopo il professor Gasparoni, di formazione archeologo, ci ha entusiasticamente guidato alla scoperta dell'antichissima e famosissima Acropoli di Atene e del suo monumento più importante: il tempio di Atena Parthenos, il Partenone. Per noi quel posto ha significato tanto proprio perché rappresenta il passato più glorioso di Atene, luogo in cui venivano prese le decisioni più importanti, dove nacque il concetto odierno di Europa, che proprio in questi ultimi tempi dimentica le proprie radici. Un'esperienza senza dubbio indimenticabile.

L'ultimo giorno abbiamo visitato il museo archeologico nazionale greco, in cui è perfettamente conservato una parte considerevole del patrimonio artistico greco; tra i reperti più famosi vi è la "Maschera di Agamennone": una maschera funeraria riccamente decorata sulla cui attribuzione si discute tuttora. La nostra visita non si è limitata esclusivamente alla parte archeologica, ma si è estesa anche alla parte più moderna, come la Casa di Schliemann e il museo Benaki.

Lasciare Atene per noi del liceo classico ha significato lasciare una parte di noi stessi ed è stato triste dovercene andare. È stato un viaggio utile alla riscoperta dei luoghi che da sempre abbiamo studiato, che ha ripercorso un glorioso passato fatto di arte, filosofia, storia millenaria a cui siamo debitori.

Matteo Fusaro, 3ª Liceo Classico

RETE SICUR.FIDAE PER UN GRANDE PROGETTO NAZIONALE

Le scuole cattoliche insieme per la sicu

Si è tenuta a Padova sabato 5 maggio 2012, nell'ambito del Festival della Cittadinanza, la festa conclusiva del progetto di rilevanza nazionale "Persona, Cittadinanza e Sicurezza: un cantiere sempre aperto". L'iniziativa è stata portata avanti dalla Sicur.Fidae: la rete di 11 scuole cattoliche paritarie delle province di Padova e Venezia, con capofila l'Istituto Vescovile Barbarigo (*www.sicurfidae.it*). Sono stati partner della rete la Provincia di Padova, la Scuola superiore Internazionale di Scienze della Formazione, la Fondazione Girolamo Bortignon, il Comune di Padova e il Centro Giuseppe Toniolo. Il progetto era stato presentato a palazzo Santo Stefano dall'assessore alle politiche giovanili della Provincia di Padova Marzia Magagnin e dai rappresentanti di varie scuole.

La festa conclusiva, che ha visto la partecipazione del vescovo di Padova, mons. Antonio Mattiazzo, è iniziata sul sagrato della Cattedrale di Padova, dove si è svolta una breve presentazione delle attività svolte, seguita da un'animazione per bambini dai 3 agli 11 anni; i ragazzi più grandi, assieme ai genitori e ai docenti, si sono trasferiti nel vicino teatro MPX, dove è stato messo in scena lo spettacolo "I Vulnerabili" di Filippo Tognazzo.

Il progetto della Sicur.Fidae si è aggiudicato il primo posto a livello provinciale, il secondo a livello veneto, nell'ambito del concorso nazionale "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza", bandito dal Ministero dell'Istruzione, dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e dall'Inail. L'iniziativa ha coinvolto 2672 studenti e 199 docenti nelle province di Padova e Venezia, con l'obiettivo di far crescere negli alunni – dalla scuola d'infanzia alla secondaria di secondo grado – la cultura della sicurezza e della legalità, assieme alla consapevolezza della loro responsabilità di cittadini. Il percorso educativo ha spaziato dall'educazione alla salute alla sicurezza in ambito stradale, informatico e massmediale, affrontando con i ragazzi temi come la prevenzione all'uso di droghe, lo sviluppo sostenibile, la sicurezza sul lavoro e la coesione sociale.

«Ci dà un certo orgoglio constatare l'ottimo piazzamento del nostro progetto: un evidente segnale che le scuole cattoliche sanno lavorare bene – ha dichiarato don Cesare Contarini, rettore del Barbarigo – La sicurezza è un argomento interessante e, a mio modo di vedere, strategico: importante per l'oggi, perché i ragazzi imparino ad assumere comportamenti più responsabili, ma anche un inve-

Presentazione del progetto in provincia di Padova.

Il progetto della rete Sicur.Fidae ha compreso una serie di attività didattiche, tra cui esperienze di laboratorio, condotte da Matteo Nadai, laureato in Biotecnologie e ricercatore a Farmacia, dedicate alle principali regole di sicurezza da seguire in un laboratorio chimico-biologico.

Il 23 febbraio 2012 è stato organizzato un incontro, in collaborazione con il Settore Servizi Sociali del Comune, la Polizia di Stato e il " Progetto Giovani", sulla sicurezza stradale (foto). È stato proiettato un video ed è stato dato spazio ad alcune testimonianze dirette sui drammi provocati dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza stradale o sull'abuso di alcol e di droghe.

urezza

stimento per il futuro! Il nostro lavoro educativo – vista anche la varietà delle scuole e delle fasce d'età coinvolte – è consistito soprattutto nell'insegnare a pensare alle conseguenze delle proprie azioni, andando anche al di là della sicurezza in senso stretto e toccando i temi della responsabilità e della cittadinanza».

«Il progetto della Sicur.Fidae rappresenta un'eccellenza anche a livello nazionale, e dimostra quanto è fondamentale fare rete, in particolare tra le nostre scuole», ha dichiarato Virginia Kaladich, presidente della Fidae Veneto, l'associazione delle scuole cattoliche. Una soddisfazione doppia, visto anche il momento non facile che stiamo attraversando, che si ripercuote anche sugli istituti paritari: «La crisi purtroppo sta arrivando anche nelle nostre scuole e diverse famiglie sono in difficoltà. La nostra scelta è di venire incontro a chi ha bisogno ma le scuole, e soprattutto le famiglie che le hanno scelte, non possono essere lasciate sole di fronte alla crisi. Anche perché – ogni tanto occorre ricordarlo – secondo la legge 62/2000 le scuole paritarie fanno parte integrante del sistema scolastico pubblico, e con la gestione autonoma garantiscono un risparmio importante per lo Stato!».

LA RETE DI SCUOLE *SICUR.FIDAE*

- **Bianchi Buggiani**, Monselice
- **Irpea: "La città dei Bambini"**, Rubano
- **"Vanzo"**, Padova
- **Istituto Barbarigo**, Padova
- **Istituto Don Bosco**, Padova
- **Istituto Rogazionisti**, Padova
- **Istituto Teresianum**, Padova
- **Sacro Cuore**, Monselice
- **San Luigi**, San Donà di Piave
- **Santa Croce**, Padova
- **Santa Dorotea**, Padova
- **Vincenza Poloni**, Monselice

Obiettivi del progetto

Educare al rispetto della propria persona e delle altre persone

Educare alla responsabilità della propria e altrui sicurezza in tutti i contesti: scolastico, familiare, sociale e lavorativo

Educare alla legalità e alla sicurezza stradale

Educare allo sviluppo sostenibile e all'ambiente

EX ALLIEVI IN CRONACA: **CLODOVALDO RUFFATO**

Quando i treni... foravano

Classe 1953, dal 2010 Clodovaldo Ruffato è presidente del Consiglio Regionale del Veneto: la seconda carica della Regione, una responsabilità estremamente delicata e prestigiosa. Originario di Santa Giustina in Colle, dove vive tuttora, una carriera da agente assicurativo, imprenditore agricolo e funzionario della Coldiretti, Ruffato ha conseguito la maturità classica al Barbarigo.

Com'è arrivato nel nostro Istituto, e come si è trovato durante gli studi?
Venni tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 dal seminario vescovile di Thiene, dove avevo frequentato le medie e il ginnasio. Al Barbarigo ho vissuto un'esperienza molto bella, con la fortuna di avere degli insegnanti straordinari. Li ricordo ancora tutti con affetto e riconoscenza, in particolare Nello Beghin, Federico Talami, che mi fece appassionare alla Divina Commedia, Tommasini, che insegnava greco e latino, e Pozzo per la filosofia. Sono stati anni importanti, in cui mi sono formato come persona.

È rimasto in contatto con gli amici di allora?
Alcuni li sento ancora; l'anno scorso, poi, ci siamo anche ritrovati con la classe al completo. A parte il fatto che eravamo tutti più "vecchi", è stato bello rivedersi dopo tanti anni!

Ha conosciuto anche Ezechiele Ramin?
Certo, eravamo dello stesso anno e stavamo in classe insieme. Lui era col gruppo dei comboniani che frequentavano l'Istituto; in seguito dopo il diploma partì come missionario in Brasile, dove fu ammazzato per il suo impegno a favore dei più poveri. Ricordo ancora bene Ezechiele: era un po' "pazzo", estroverso, scherzoso e anche un po' irrequieto. Si vedeva già allora che era una grandissima persona, con tanta voglia di fare e di mettersi al servizio della gente.

Qualche ricordo di quegli anni?
Le corse dalla stazione fino in via Rogati. Le dico che a piedi ci mettevo meno del bus. Mi alzavo ogni mattina alle sei per andare a Camposampiero col vecchio motorino "Giulietta". Il treno ci impiegava circa un'ora per giungere a Padova, e una volta abbiamo addirittura forato...

Come, scusi?
Allora su quella linea non c'erano ancora i treni elettrici: la caldaia si bucò e rimanemmo una mattinata in mezzo ai campi. Quando il pomeriggio tornavo a casa, davo una mano per qualche ora nell'azienda agricola di famiglia; infine, la sera, c'erano gli allenamenti, visto che giocavo anche a calcio. Il tempo che rimaneva era per lo studio: a volte mi alzavo alle 3-4 di mattina per fare i compiti e preparare le interrogazioni. Si facevano sacrifici ma non mi pesava: è stato un periodo bellissimo, sereno.

È lì che ha iniziato ad avvicinarsi alla politica?
No, è stata una cosa che è venuta dopo anni di impegno in Coldiretti. In famiglia però l'impegno politico era una tradizione, visto che sia mio padre che mio nonno sono stati consiglieri comunali; mio nonno anche vicesindaco.

Cosa pensa che le abbia lasciato l'esperienza al Barbarigo?
Il senso del dovere, prima di tutto. Il periodo in cui ho frequentato era molto "caldo": tanti istituti erano spesso occupati o in sciopero. Noi però abbiamo sempre fatto lezione, come forma di impegno verso noi stessi e verso le nostre famiglie. A darci l'esempio erano innanzitutto gli

impegnarsi volentieri nello studio

insegnanti. Il professor Talami al tempo era sindaco di Abano: avrebbe potuto avere deroghe e permessi, e invece non saltò mai nemmeno una lezione. Mi è stato poi trasmesso un senso di grande attenzione alla persona: gli insegnanti non c'erano solo per interrogare e fare lezioni, cercavano innanzitutto di incoraggiare e di formare i ragazzi.

Qual è oggi l'importanza dell'istruzione cattolica?
A mio avvio innanzitutto quella di testimoniare i valori cristiani, che sono anche alla base della nostra società, partendo dalla famiglia e dal rispetto delle persone. La scuola cattolica rimane poi ancora oggi un esempio di qualità e di serietà dell'insegnamento, con l'attenzione specifica a educare i ragazzi e a indirizzarli verso la loro realizzazione umana e professionale.

Cosa fa la Regione Veneto per sostenere la parità scolastica? Cosa intende fare in futuro?
Le iniziative sono diverse, a partire dal buono scuola che ogni anno viene erogato alle famiglie. Purtroppo negli ultimi anni c'è stata una contrazione delle risorse, esclusivamente a causa dei tagli ai trasferimenti dallo Stato. Comunque in Regione abbiamo sempre cercato di toccare il meno possibile i finanziamenti alle scuole paritarie, anche perché in alcuni settori – ad esempio la prima infanzia – esse sono assolutamente indispensabili, garantendo anche un considerevole risparmio nel bilancio. In futuro cercheremo di tenere questa direzione, facendo il possibile per non penalizzare ulteriormente queste importanti realtà che caratterizzano le nostre comunità.

Oggi molti giovani vorrebbero impegnarsi per la società in cui vivono, ma non sanno come fare. Lei cosa consiglia?
Le possibilità sono tantissime, a cominciare dalla società civile: associazioni, gruppi di volontariato, pro loco... Il nostro Veneto è la prima regione in Italia per numero di associazioni. Credo che possa essere un modo per inserirsi all'interno della propria comunità e soprattutto per fare qualcosa per gli altri. Io stesso ho sempre lavorato all'interno dell'associazionismo e del volontariato. Anche la politica è un servizio, quindi consiglio di avvicinarsi ad essa senza pregiudizi, possibilmente non pensando di far carriera o di vivere di essa.

A sentire le ultime notizie è facile essere sfiduciati...
E invece bisogna impegnarsi e reagire. Non pensiamo sempre che siano gli altri a dover cambiare le cose: diamoci noi da fare in prima persona, in maniera attiva e concreta. E questo si può fare anche partendo un'associazione sportiva o culturale.

Cosa si sente di dire ai ragazzi che oggi frequentano il Barbarigo, anche in vista della loro carriera futura? C'è un augurio che vuole rivolgere loro?
Consiglio di sfruttare fino in fondo le opportunità che stanno vivendo, visto che hanno la possibilità di frequentare una scuola bellissima, altrimenti rischiano di rimpiangerlo amaramente. Impegnarsi nello studio è anche una forma di rispetto e di riconoscenza verso la propria famiglia. A tutti auguro di riuscire a divertirsi in quello che fanno. In caso contrario si lavora malvolentieri, e soprattutto si ha sempre una scusa per non riuscire.

Daniele Mont D'Arpizio

DON ILARIO SABBADIN E DON ETTORE FAVARIN

Fratelli e maestri

Nel 2012 la comunità del Barbarigo ha vissuto anche il lutto per la morte di due sacerdoti che hanno rappresentato molto per l'Istituto, dedicando la loro vita al servizio e all'educazione dei ragazzi.

Don Ilario Sabbadin
(1921 – 2012)

Il 3 gennaio 2012 è morto **don Ilario Sabbadin**, da oltre quarant'anni al Barbarigo.
Don Ilario era nato a Padova nel 1921; diventato prete nel 1946, svolge nei primi anni il ministero di cooperatore in varie parrocchie: l'Immacolata in Padova, Monselice, Dolo, Legnaro, Pozzonovo, Villafranca; fu anche uno dei preti inviati per un periodo come collaboratori nella diocesi di Iglesias. Nel 1959 inizia la sua vita nei collegi vescovili: prima al Barbarigo, come insegnante di religione, poi dal 1961 come direttore spirituale al Collegio Atestino, per tornare nel 1970 in via Rogati, dove rimane fino alla morte. In questo tempo insegna religione anche presso scuole statali della città ed è cooperatore festivo a Borgoricco Sant'Eufemia e poi a Montà, continuando fino all'ultimo a muoversi con la sua auto e in bicicletta.
Nella sua lunga vita, dispiegata su tanti fronti, don Ilario ha avuto occasioni di intessere tante relazioni e amicizie, via via rinforzatesi nel tempo: tra le altre quella con il cardinal Luciani, poi papa Giovanni Paolo I. La festa celebrata a Montà il 2 ottobre 2011 per il suo novantesimo compleanno e il sessantacinquesimo di vita presbiterale aveva rivelato per quante persone la sua figura è stata significativa; la celebrazione delle esequie ha evidenziato ancor di più i numerosi legami coltivati saldamente. Don Ilario è stato un uomo che ha saputo gustare il dono della vita; come prete amava la predicazione, arricchendo le argomentazioni con aneddoti ricchi di sapienza, come confessore era l'uomo della misericordia infinita.

Don Ettore Favarin
(1932 – 2012)

Il 21 marzo ha concluso il suo cammino terreno **don Ettore Favarin**, affettuosamente assistito dalle sorelle e dai fratelli. Da otto anni era ospite dell'Opera della Provvidenza Sant'Antonio, a causa di una grave emorragia cerebrale che lo aveva fermato nel febbraio del 2004: otto anni in carrozzella, potendo parlare solo con gli occhi. Eppure riusciva a comunicare con intensità, mostrando sempre una grande serenità.
Don Ettore era nato ad Abbazia Pisani di Villa del Conte nel 1932, quinto di dieci fratelli. Dopo aver frequentato il seminario a Thiene e a Padova, nel 1956 viene ordinato prete da mons. Bortignon, che lo invia come insegnante nel seminario minore di Thiene, chiedendogli anche di iscriversi presso la facoltà di Lettere dell'Università di Padova. Nel 1966 è a Padova come cappellano dell'Istituto Configliachi per i ciechi. Nel 1970 entra come insegnante al Barbarigo, ricoprendo tra il 1985 e il 1994 il ruolo di preside delle scuole medie. Terminato l'incarico dell'insegnamento don Ettore si presta a collaborare con l'Ufficio scuola diocesano.
In tutti questi anni alla domenica don Ettore è cooperatore festivo in varie parrocchie, tra cui Montà, Villafranca, Pieve di Curtarolo e Arsego, lasciando in ognuna un profondo ricordo.
L'immagine che rimane più impressa di lui è quella degli ultimi anni: l'uomo sofferente, che non si lamenta, ma che accoglie tutti col sorriso. La sua partecipazione quotidiana all'Eucaristia con gli altri preti ospiti dell'Opsa è stata fonte di serenità e momento di offerta della sua vita di presbitero infermo.

La comunità del Barbarigo si associa al dolore di quanti hanno conosciuto negli anni don Ilario e don Ettore, confortati dalla speranza di poterci di nuovo incontrare un giorno nel Regno dei cieli. Riposino in pace.

AGESC 2011-2012

Un anno di novità e iniziative

AGeSC
Associazione Genitori Scuole Cattoliche

Un altro anno denso di iniziative per la sezione di Istituto dell'*Associazione Genitori Scuole Cattoliche*, che ha continuato nella sua opera di supporto all'attività formativa della scuola coinvolgendo le famiglie degli studenti, prime titolari della missione e dei compiti educativi. Particolarmente prezioso è stato il supporto all'organizzazione di diverse uscite ed esperienze didattiche, così come la collaborazione alla seconda edizione della *Festa del libro*; rispetto all'anno scorso va sottolineato soprattutto lo sforzo per attività dirette a favorire l'incontro, la crescita e la socializzazione delle famiglie.
Sono esempi di quest'approccio i due corsi organizzati per le famiglie nel febbraio 2012. La dottoressa Michela Piu, psicologa e mamma di un alunno dell'Istituto, ha organizzato un ciclo di tre appuntamenti (il 2, il 9 e il 16 febbraio) dedicati ai temi della genitorialità, dell'adolescenza e della famiglia. A questo si è aggiunto un corso di inglese, tenuto con l'ausilio di un'insegnante madrelingua americana: 10 ore di conversazione con approfondimenti lessicali e strutturali per i genitori che partivano già da una conoscenza di base della lingua. «È stata un'esperienza piacevole e simpatica – dice a questo proposito Maria Beatrice Ravagnan, del comitato AGeSC di Istituto –; nonostante i diversi livelli di preparazione siamo riusciti tutti a partecipare, ed è stato bello anche concludere insieme con una bella pizza in compagnia».
In occasione della Pasqua, Barbarigo e AGeSC hanno inoltre organizzato un incontro di cultura e spiritualità per i genitori degli allievi, comprendente una splendida visita riservata al Battistero del Duomo, in collaborazione con l'associazione culturale di impronta gesuita "Pietre vive".

Nell'ottobre 2012 poi, partendo dall'assunto che "non si può non comunicare", l'AGeSC ha organizzato un ciclo di tre serate incentrate sul rapporto genitori-ragazzi, dal titolo *Comunicazione: l'agire condiviso. L'esempio che educa*. Gli appuntamenti, svolti nel teatro del Barbarigo il 9, il 18 e il 29 ottobre, sono stati condotti dal dottor Andrea Sales del Centro Paradoxa (www.centroparadoxa.org), che si è confrontato con i partecipanti sulle tematiche inerenti la comunicazione, le relazioni e l'educazione. Gli incontri hanno avuto carattere interattivo, al fine di cogliere e valorizzare tutti i punti di vista, e hanno registrato una notevole affluenza, anche di persone esterne all'Istituto. «Il corso è partito da un'esigenza di noi genitori» spiega Marina Montecchio Barbato, presidente della sezione AGeSC del Barbarigo. «Nonostante i vari mezzi di comunicazione, oggi educare è sempre più difficile: oltre alle normali difficoltà del confronto tra generazioni diverse, social network e telefonini rendono arduo attrarre l'attenzione dei ragazzi». Per questo è necessario negoziare e costruire le regole e i valori insieme ai figli, di modo che i giovani non si limitino a subirli, ma li interiorizzino facendoli propri. Perché solo sentendosi partecipi della propria educazione i ragazzi assumono un ruolo attivo nel loro percorso di crescita nella società.

IL COMITATO AGeSC DI ISTITUTO

Presidente: ***Marina Montecchio Barbato***
Vicepresidente: ***Marina Procidano Semenzato***
Segretaria: ***Antonella Arengi Bentivoglio Nicolini***
Tesoriera: ***Maria Beatrice Ravagnan Mason***
Delegati all'Assemblea provinciale: ***Fiorella Andretta Sgrò, Fabio Argenti***
Rappresentante AGeSC in Consiglio d'Istituto: ***Alessandra Maragno Notaro***

FLASH

UN ANNO ALL'INSEGNA DEL VOLONTARIATO

Anche quest'anno il Barbarigo ha aderito all'*Operazione Occhi Dolci*: un'iniziativa benefica promossa in memoria di Marco Lovison, studente di 18 anni del liceo Maria Ausiliatrice di Padova morto nel 2009 per incidente stradale. Sono stati in molti quelli che, con una piccola un'offerta di 5 euro, hanno acquistato un vasetto di miele fornito dalla cooperativa sociale il Graticolato di San Giorgio delle Pertiche, che opera per l'inserimento di disabili nel mondo del lavoro. Come sempre, il ricavato delle vendite è stato interamente devoluto a CBM Italia onlus, missioni cristiane per i ciechi nel mondo. Nel 2012 l'Istituto Vescovile Barbarigo ha anche ospitato l'*Associazione volontà di vivere, progetto Martina* (www.progettomartina.it), volto a sensibilizzare i giovani sul tema della prevenzione e della lotta ai tumori.

"IL BARBARIGO ALL'OPERA"

Il Barbarigo e l'International Inner Wheel, club di Padova, hanno confermato la loro grande passione per la musica con una serie di cinque concerti-lezione mensili che si sono tenuti dal 27 gennaio al 26 maggio 2012. Negli incontri, svoltisi sotto la direzione artistica è stata della giovane musicista trevigiana Giulia Vazzoler, si sono alternati musicisti di rilievo del panorama lirico e operistico nazionale e internazionale.

A destra: Teresa Scatturin, presidente club Inner Wheel Padova; a sinistra: Nadia Sassano past-president.

Alessandra Borin, soprano.

GLI INCONTRI DEGLI EX ALLIEVI

Lo scorso 16 novembre 2012, presso il teatro della Facoltà Teologica, a fianco del Barbarigo, si è tenuto l'incontro con il cardinale Camillo Ruini. Non è la prima volta che il cardinal Ruini è ospite dell'Associazione degli ex allievi: il 26 ottobre 2010 infatti venne a tenere una conferenza sul tema *Dio oggi. Con Lui o senza Lui, cambia tutto.* Si tratta solo dell'ultima delle iniziative promosse dall'Associazione: ricordiamo a questo proposito l'incontro con Paolo Scaroni, amministratore delegato dell'Eni, tenutosi il 2 dicembre 2011, assieme ai concerti di beneficenza organizzati ogni anno in prossimità del Natale.

FLASH

CHI "NON" SI FERMA È PERDUTO

15 gennaio 2012: un gruppo di ragazzi si ritrova per andare a una "due giorni" proposta dalla scuola, assieme al preside e ai professori Baroni, Coeli, Murari, Scorzon e Toffanin.
Destinazione il convento dei Frati di San Giacomo a Monselice. Un momento per fermarsi e condividere insieme un po' di se stessi, attraverso attività e giochi. Due giorni molto intensi che hanno permesso di approfondire i rapporti tra compagni e di instaurarne di nuovi. È già stato proposto un bis e sembra essere stato accolto con molta gioia.

DON VITO CONSACRATO SACERDOTE

Domenica 3 giugno 2012 in Cattedrale il Vescovo mons. Mattiazzo ha ordinato nove nuovi sacerdoti, tra cui il nostro ex alunno Vito Antonio Di Rienzo. Secondo di due fratelli, Vito è nato il 14 settembre 1983 ed è originario della parrocchia di Bertipaglia di Maserà (Padova). Dopo la maturità scientifica presso il Barbarigo, ha conseguito la laurea in ingegneria edile all'Università di Padova, e nel 2006 è entrato casa Sant'Andrea e poi al Seminario maggiore.
A lui ora un augurio e per la sua missione a Piovene Rocchette!

FESTA MATURATI

Il 22 settembre i diplomati di quest'anno si sono incontrati assieme ai docenti per la tradizionale festa. Come sempre è stato un momento di condivisione e di riflessione, grazie all'intervento dello scrittore e giornalista Francesco Jori, ma anche di gioco e di allegria, solo a tratti velata da un po' di malinconia. Bando però alla tristezza eccessiva! I legami costruiti durante uno dei periodi più importanti nella vita di una persona, gli affetti e i contatti con la propria scuola non devono per forza finire con la maturità, anzi!

FLASH

IL BARBARIGO IN TV!

Il 9 marzo 2012 Telechiara ha trasmesso il programma "Fatti nostri - la piazza" in diretta dalla biblioteca del Barbarigo. Di stretta attualità il tema: "Imu e Chiesa, tra non profit, solidarietà, scuola e commercio". La registrazione della trasmissione è disponibile su Youtube, tramite il nostro sito. Non è tutto: anche la tv nazionale austriaca ha dedicato un bel servizio al Barbarigo, documentando la visita dei nostri studenti allo Stiftsgymnasium di St. Paul, una bellissima scuola benedettina in Carinzia.

GREST UP 2012

Centinaia di giovani tra i 15 e i 19 anni provenienti da tutta la città: con gioia il Barbarigo ha ospitato il *Grest up* - Formazione cittadina animatori Grest di Padova. I ragazzi sono arrivati divisi in tre turni tra metà aprile e inizio maggio 2012. Per i partecipanti è stata una bella esperienza di vita insieme, mentre per il nostro Istituto ha rappresentato la possibilità di aprirsi alla comunità, senza per questo compromettere la normale organizzazione delle lezioni.

BARBARIGO INTERNAZIONALE: VISITA DI UNA DELEGAZIONE CINESE

A fine ottobre il Barbarigo ha ricevuto la visita di una delegazione cinese, in missione in Europa per conto dell'ufficio educativo della provincia del Guizhou, un territorio nel sud del Paese di quasi 35 milioni di abitanti. Il gruppo, composto di cinque persone e guidato dal dott. Lei Zhongyong, responsabile del dipartimento provinciale per l'educazione di base, prima di venire a Padova aveva visitato altri istituti scolastici in Germania, in Francia e, in Italia, a Milano, alla ricerca di metodi e di buone prassi educative da introdurre nel sistema scolastico della provincia. Al Barbarigo gli ospiti cinesi sono rimasti colpiti, oltre che dalla bellezza e dalla storia degli ambienti, dalla varietà e dalla ricchezza dei percorsi educativi e delle attività extracurriculari, dai laboratori, dall'approccio educativo individualizzato e dall'importanza date alla musica e alle lingue. Nel dialogo con il rettore, allo scambio di doni si è accompagnata la promessa reciproca di trovare in futuro delle possibili forme di contatto e di collaborazione.

FLASH

FESTA DEL LIBRO 2012

Anche quest'anno gli ultimi due giorni di lezione, l'8 e il 9 giugno, sono stati dedicati alla seconda edizione della *Festa del Libro*. Con questa iniziativa, che coinvolge in modo diverso tutte le classi, il Barbarigo ha voluto far riscoprire i libri come amici e quindi offre l'occasione di incontrarli in situazioni diverse. Dopo la prima edizione dell'anno scorso, che ha avuto come ospite speciale lo storico e romanziere Valerio Massimo Manfredi, l'evento di quest'anno è stato contraddistinto dalla presenza di Andrea Molesini, vincitore nel 2011 del Premio Campiello con il romanzo *Non tutti i bastardi sono di Vienna* (Sellerio 2010).

MUSICA MUSICA MUSICA!

Il periodo metà maggio - inizio giugno è quello dei saggi di fine anno, quando i ragazzi possono mettere in mostra le loro abilità musicali e canore, in perfetto stile Barbarigo. Quest'anno si iniziato il 18 maggio con lo spettacolo musicale "Notte di Note", diretto dal maestro Davide Squarcina, seguito il 25 maggio da concerto della classe d'arpa e l'8 giugno con il saggio del Liceo Musicale. L'insegnamento e la pratica della musica affondano le radici nei valori e nella storia del Barbarigo, che da decenni è all'avanguardia nel promuovere la musica tra i giovani, anche come strumento educativo. Presso il nostro Istituto insomma la musica è sempre di casa.

UNA RETE INTERNAZIONALE DI ECCELLENZA

Sabato 29 settembre 2012 si è tenuto a Roma il seminario conclusivo del progetto Leonardo-TOI *Information and communication technologies to support new ways of lifelong learning*, al quale hanno partecipato scuole cattoliche d'Italia, Francia e Inghilterra. Anche il Barbarigo, con l'intervento della professoressa Lucia Gabelli (nella foto), è stato protagonista nel prestigioso appuntamento internazionale. L'evento è stato visibile in diretta *streaming* sul sito del progetto (www.catholicschoolproject.eu), dove sono ancora disponibili le registrazioni video degli interventi.

CINEMA D'ESTATE

Dal 16 giugno al 28 agosto il Barbarigo ha ospitato il grande cinema con la rassegna cinélite 2012, organizzata dallo storico circolo *The Last Tycoon*. Le proiezioni si sono tenute nel giardino dell'Istituto, con una collocazione per il pubblico ancora più confortevole e protetta dal traffico rispetto alla storica sede del Torresino e con in più un buon numero di posti auto.

DIPLOMATI

ESAME DI STATO 2012

elos

LICEO CLASSICO

BARBIERO VERONICA	90
BUSON MIRIAM	
CECCATO LUCA	
COSARO LUCREZIA MARIA	
FABRIS LUDOVICA	
FORNARO FILIPPO	
FORTUNATO MARIA FRANCESCA	97
MARINELLO MATTIA	96
ONISTO ANGELA	
SATTIN EDOARDO	
SEMENZATO LUCREZIA	
WAHAL ELINOR	
ZANCONATO ERIK UMBERTO	

BARBIERO VERONICA

FORTUNATO MARIA FRANCESCA

MARINELLO MATTIA

LICEO SCIENTIFICO

AZZOLINI ANDREA	
BIASIN FRANCESCA	
CASELLATO MASSIMILIANO	85
CASIGLIA CARLO	
D'AGOSTINO FRANCESCA	
DE TONI SILVIA	
DONA' DALLE ROSE ANTONIO	
FRANCO PIERO	86
GARDELLIN SVEVA	
GAZZIN ANDREA	
GIACOBBE FRANCESCA	
GIRARDELLO CARLO	
MAGRO BENEDETTA	
MUNARON VITTORIA	
MURARO DAVIDE	87
PEDRINA LAURA	
POSTIGLIONE MARCO	
RAMPAZZO FRANCESCO	
RENZINI GIOVANNI	
RIGHETTI LUCA	
ROBBA PIETRO	
ROSSETTI GIOVANNI	
SCHIAVON DARIO	
SECCHIERI GUIDO	
TONINELLO CARLOTTA	

CASELLATO MASSIMILIANO

FRANCO PIERO

MURARO DAVIDE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CASELLATO CAMILLA	9
CESARO LUDOVICO	
CHEN MARCO	
COLOMBO GIADA	
COMIN ALBERTO	
GAMBARIN MARCO	
GARDIN GIOVANNI	
GRIFALCONI LO RE ELEONORA	
MACOLA MADDALENA	9
MANGANO BENEDETTA	9
MERLIN SARA	
MICHELOTTO ALBERTO	
MILESI SAMUELE	
MOMOLI EMANUELE	
PADOVAN ALVISE	9
POZZI RICCARDO	
PRAVATO TOMMASO	
PULIN RICCARDO	

CASELLATO CAMILLA

MACOLA MADDALENA

MANGANO BENEDETTA

PADOVAN ALVISE

ANCORA INSIEME AL BARBARIGO !

sabato 13 aprile 2013

grande appuntamento per tutti gli ex allievi

Un pomeriggio di musica, ricordi e ...sorprese!

L'opportunità per ritrovarsi e rivivere insieme
l'atmosfera della scuola che ti ha formato,
assieme agli amici con cui sei cresciuto.

Perché il Barbarigo ... è per sempre!

save
the date!

Info e prenotazioni
comunicazione@barbarigo.edu

ISTITUTO PARITARIO BARBARIGO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
LICEI CLASSICO, SCIENTIFICO E MUSICALE
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

via dei Rogati 17, 35122 PADOVA
tel 049 8246911, fax 049 8246950
www.barbarigo.edu
e-mail: barbarigo@barbarigo.edu

Supplemento n° 1 al n° 46 della Difesa del popolo del 25 novembre 2012
Direttore responsabile Guglielmo Frezza - Registrazione Tribunale di Padova del 15.6.1950 n° 37 - EEC editrice
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB - Padova